



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO



**GIORNATA DI PRESENTAZIONE
DELLE INDAGINI ISFOL SULLA
FORMAZIONE CONTINUA E SULLA
FORMAZIONE E ISTRUZIONE TECNICO
SUPERIORE (IFTS)**

(Roma, 26 giugno 2014)

**Presentazione dei principali risultati del
XIV Rapporto sulla formazione continua:
i Fondi Paritetici Interprofessionali e
integrazione delle fonti di finanziamento**

ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
DEI LAVORATORI



Rapporto annuale al Parlamento sulla Formazione continua in Italia, elaborato dall'Isfol per conto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ai sensi dell'articolo 66 della legge 144/99, fornisce annualmente dati, approfondimenti e analisi sulle iniziative di formazione continua condotte nel Paese, con particolare riguardo ai risultati delle policy e degli strumenti di sostegno pubblici e privati. La XIV edizione, relativa alle annualità 2012-2013 oltre alle consuete informazioni dettagliate sulle diverse filiere a sostegno della formazione continua (FSE, legge 236/93, legge 53/00, Fondi Interprofessionali) e i confronti tra l'Italia e i contesti internazionali, contiene specifici approfondimenti sui processi di innovazione ed internazionalizzazione in funzione anticiclica.

Il lavoro è stato realizzato nell'ambito della Struttura Sistemi e Servizi formativi dell'Isfol, diretta da Domenico Nobili.

Coordinamento del Rapporto: Davide Premutico e Pierluigi Richini

Gruppo di lavoro:

Isfol: Roberta D'Agostino, Roberto De Vincenzi, Angelo Del Cimmuto, Giuseppe Di Lieto, Emanuela Francischelli, Chiara Loasses, Francesco Manente, Davide Premutico, Simona Pizzuti, Pierluigi Richini, Anna Maria Senatore, Annamaria Sergi, Francesco Squeglia, Vincenza Tersigni, Benedetta Torchia, Anna Vaiasicca.

Regione Emilia-Romagna: Francesca Bergamini - Dirigente Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro

Elaborazioni statistiche Isfol: Roberta D'Agostino, Angelo Del Cimmuto, Sergio Ferri, Chiara Loasses, Vanessa Lupo, Marco Patriarca, Davide Premutico, Paola Stocco, Vincenza Tersigni, Enrico Toti, Anna Vaiasicca.

Elaborazioni statistiche Istat: Antonella Francescangeli

Elaborazioni G.I.S. Isfol: Francesco Manente

Autore della presente sintesi e slide: Davide Premutico



Attualmente sono operativi 18 fondi Interprofessionali sui 21 che sono stati complessivamente autorizzati dal 2003 ad oggi. In questo decennio hanno assunto un ruolo crescente nel supportare le imprese dei comparti privati. Dal punto di vista finanziario raccolgono ormai oltre il 70% del contributo dello 0,30% (era il 50% nel 2007); inoltre vi aderiscono circa 793 mila imprese che corrispondono ad oltre il 63% delle potenziali e a 8,9 milioni di dipendenti (il 77% di tutti quelli del settore privato). A fronte di ciò, vi è l'impegno profuso dalle Regioni a supporto soprattutto dei singoli lavoratori e che viene ormai sostenuto dal solo FSE.

Nel complesso ci si trova di fronte a un sistema "duale" rappresentato dai fondi stessi da un lato e dalle regioni dall'altro. I primi che operano essenzialmente sulle imprese e i relativi lavoratori dei comparti produttivi privati, le seconde che centrano la loro azione sui lavoratori in difficoltà (target in crisi, disoccupati) e su quelli non coperti da alcun contributo stabile per la formazione (specie lavoratori autonomi e imprenditori). In questo scenario sono riscontrabili alcuni limiti, il primo del quale riguarda una frattura che attraversa a pieno la composizione organizzativa stessa delle imprese che richiedono un supporto finanziario esterno: il fatto che imprenditori e lavoratori autonomi da un lato e lavoratori dipendenti dall'altro siano finanziabili con strumenti e da soggetti diversi, rende remota, nonostante le sperimentazioni di integrazione succedutesi dal 2009 al 2014, la possibilità di proporre interventi di tipo sistemico e rapidi per le esigenze delle singole imprese.

Nonostante ciò pare comunque evidente che i fondi, al di là della elevata partecipazione di lavoratori e imprese alle attività formative finanziate (nel periodo gennaio 2012 e giugno 2013 oltre 68mila partecipazioni di imprese e 2,5 milioni partecipazioni di lavoratori), abbiano permesso di sviluppare alcune iniziative interessanti sia nei metodi di finanziamento che nei contenuti, tra le quali:

- l'esplorazione di strumenti di finanziamento più rapidi come, ad esempio, i conti formativi (anche di sistema) o modalità a sportello che autorizzano l'avvio delle attività in tempi rapidi;
- la concentrazione su tematiche dedicate all'innovazione e in minore misura internazionalizzazione specie per le PMI;
- il crescente finanziamento di metodologie didattiche, meno tradizionali e più di tipo esperienziale;
- l'avvio di un processo di qualificazione e certificazione dell'offerta formativa, concordata con le normative europee e nazionali in materia e avviata, in alcuni casi, in collaborazione con le regioni;
- l'impegno a stringere accordi, prevalentemente di natura bilaterale, con alcune regioni al fine di integrare risorse e strategie di azione su determinati territori e settori.

E' quest'ultima del resto una delle vie più promettenti nei prossimi anni verso il miglioramento dell'efficacia delle policy di supporto per imprese e lavoratori. In questo ambito vi è la necessità di superare le fasi di sperimentazione e di estendere alcune prassi sperimentate in contesti più ampi. Quanto per ora sperimentato dal 2009 in poi ha riguardato, dal punto di vista finanziario circa 30 milioni di euro, in parte equi-finanziati tra fondi e regioni. La logica inizialmente seguita è stata quella di rendere complementari gli interventi rispetto ai target, con una divisione tra regioni e fondi interprofessionali, con questi ultimi che hanno finanziato i dipendenti e le regioni gli imprenditori delle medesime imprese o appartenenti alla stessa filiera produttiva su cui sono intervenuti i fondi. .

Alcune sperimentazioni hanno evidenziato difficoltà soprattutto nella gestione dei tempi, con una dilatazione temporale eccessiva tra comparsa del bisogno formativo e realizzazione della formazione

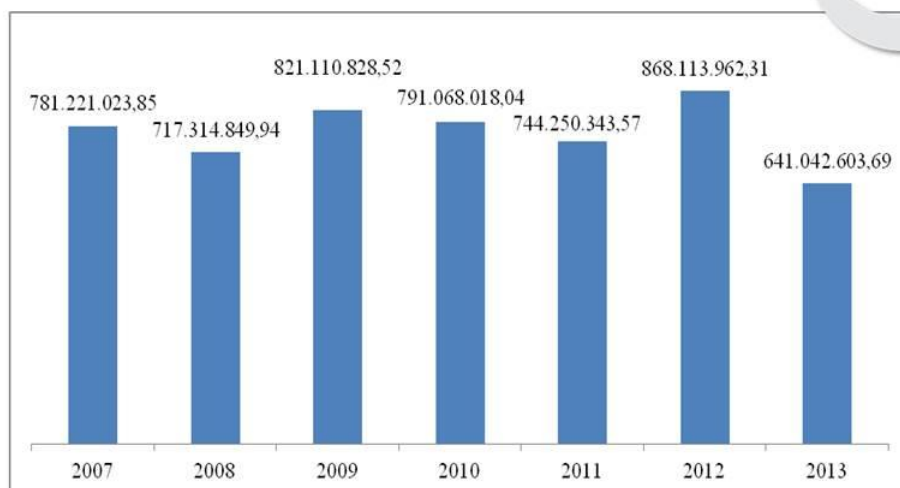


stessa, o si è, in altri casi palesato un disallineamento anche rispetto agli obiettivi formativi tra la formazione per i dipendenti e quella per gli imprenditori. Si tratta di criticità in gran parte superabili. Al di là di quale modello organizzativo e gestionale l'integrazione tra risorse debba seguire, è fondamentale che sia inserito all'interno di una cornice chiara in termini di target da supportare e obiettivi da perseguire. Solo in questi termini si può favorire anche l'allargamento ad altri soggetti che possono cofinanziare o collaborare in termini di expertise e consulenza: si pensi, ad esempio, alle associazioni e agli ordini professionali per i libero professionisti, ai centri di ricerca e alle Università.

PRESENTAZIONE: LE SLIDE

**IL CONTRIBUTO DELLO 0,30%
PER LE POLITICHE DI FORMAZIONE
CONTINUA**

IL VALORE ANNUALE DELLO 0,30%



ISFOL

3

RISORSE DELLO 0,30% UTILIZZATE PER IL CONTRASTO ALLA CRISI (DAL 2009 AL 2013) PER FONTE NORMATIVA

	2009	2010	2011	2013	Totale per voti
Trasferimento allo Stato art. 19 legge 2/09	100.000.000	150.000.000	150.000.000		400.000.000
Trasferimento al Ministero del Lavoro per CIG deroga				246.000.000	246.000.000
Trasferimento allo Stato ex L. 228/12, art. 254				82.000.000	82.000.000
Totale per la "crisi"	100.000.000	150.000.000	150.000.000	328.000.000	728.000.000

ISFOL

4



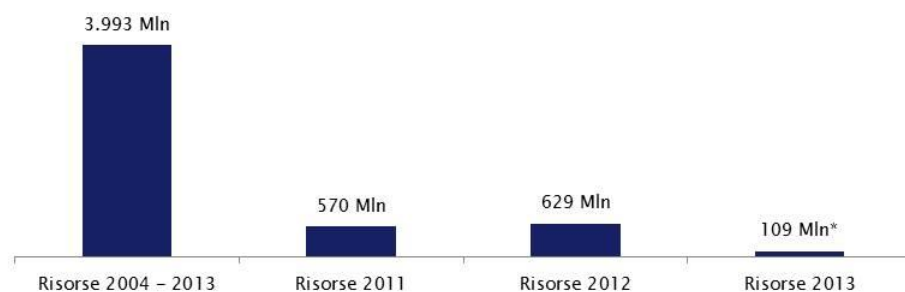
FONTI NORMATIVE E FINANZIARIE DELLA FORMAZIONE A SOSTEGNO DEI LAVORATORI E DELLE IMPRESE IN «UN ANNO MEDIO»



Fonte normativa	Fonte finanziaria	Ammontare annuo	Gestore
FSE- Asse adattabilità (2007-2013)	Diverse fonti, tra le quali quota dello 0,30 (circa 160 mln calcolati sul 2012)*	380 mln circa (sul solo asse adattabilità, in prevalenza programmati su CRO)	Regioni
Legge 236/93	Quota dello 0,30* reddito lordo lavoratori privati	100 mln (ultimo D.D. 829/Segr. D.G./12)	Regioni
Legge 53/00	Fondo per l'occupazione di cui all'art. 1, co. 7, del decreto-legge 20/05/93, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla L. 19/07/93, n. 236	14,6 mln (ultimo D.l. 108/Segr. D.G./13)	Regioni
Legge 388/00	Quota dello 0,30* reddito lordo lavoratori privati	520 mln (ammontare sul 2012) (stima solo per attività di formazione)	Fondi Interprofessionali
Totale risorse disponibili		1.015 milioni	

5

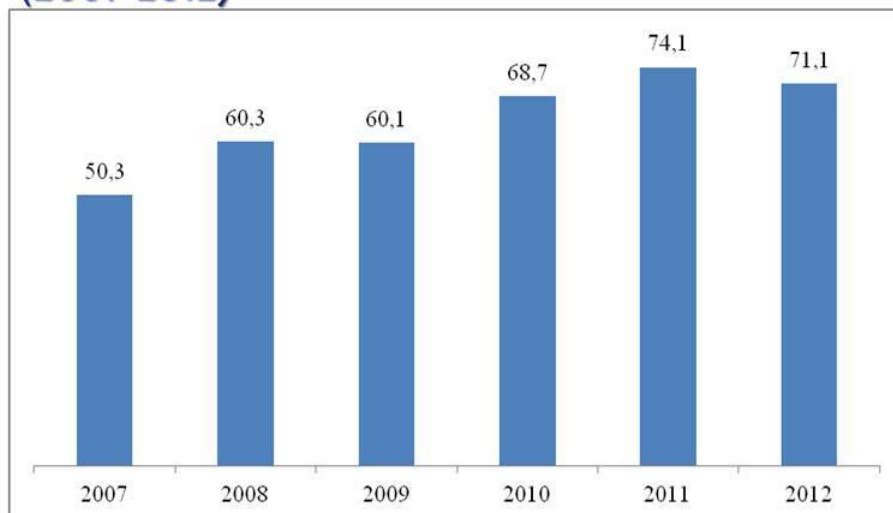
RISORSE RICEVUTE DAI FONDI INTERPROFESSIONALI



* Dato parziale al 31 agosto 2013

6

INCIDENZA PERCENTUALE DELLE RISORSE DELLO 0,30% CONFERITE AI FONDI INTERPROFESSIONALI DA PARTE DELL'INPS (2007-2012)



7

L'ANDAMENTO DELLE ADESIONI DELLE IMPRESE AI FONDI INTERPROFESSIONALI E LE ATTIVITÀ DEI FONDI



8



PRESENTAZIONE DEI PRINCIPALI RISULTATI DEL XIV RAPPORTO SULLA FORMAZIONE CONTINUA:
I FONDI PARITETICI INTERPROFESSIONALI E INTEGRAZIONE DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Fondi Interprofessionali	Organizzazioni Promotrici	
Fon.Coop	A.G.C.I. - Confindustria - Legacoop	Cgil - Cisl - Uil
Fon.Ter	Confesercenti	Cgil - Cisl - Uil
Fond.E.R.	Agidae	Cgil - Cisl - Uil
Fondimpresa	Confindustria	Cgil - Cisl - Uil
Fondir	Confcommercio - Abi - Ania - Confetra	Fendac - Federdirigenticredito - Sinfub - Fidia
Fondirigenti	Confindustria	Federmanager
Fondo Artigianato Formazione	Confartigianato - Cna - Casartigiani - Claai	Cgil - Cisl - Uil
Fondo Dirigenti PMI	Confapi	Federmanager
Fondo Formazione PMI	Confapi	Cgil - Cisl - Uil
Fondoprofessionisti	Confprofessioni - Confedertecnica - Cipa	Cgil - Cisl - Uil
For.Te	Confcommercio - Confetra	Cgil - Cisl - Uil
For.Agri	Confagricoltura - Coldiretti - CIA	Cgil - Cisl - Uil - Confederdia
Fondazienda	Confeterziario	CIU - Conflavoratori
Fon.Ar.Com	Cifa - Confederazione italiana federazioni autonome	Conf.s.a.l.
Fondo Banche Assicurazioni	Abi - Ania	Cgil - Cisl - Uil
Formazienda	Sistema Commercio e Impresa	Conf.s.a.l.
Fonditalia	Federterziario	Ugl
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali	Confservizi (Asstra-Federambiente-Federutility)	Cgil - Cisl - Uil
Fo.In.Coop	Unici - Unione nazionale Cooperative italiane;	Conf.s.a.l.
Fond.Agri	F.Agri - Filiera Agricola Italiana;	Conf.s.a.l.
Fondolavoro	Unsic - Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori	Ugl

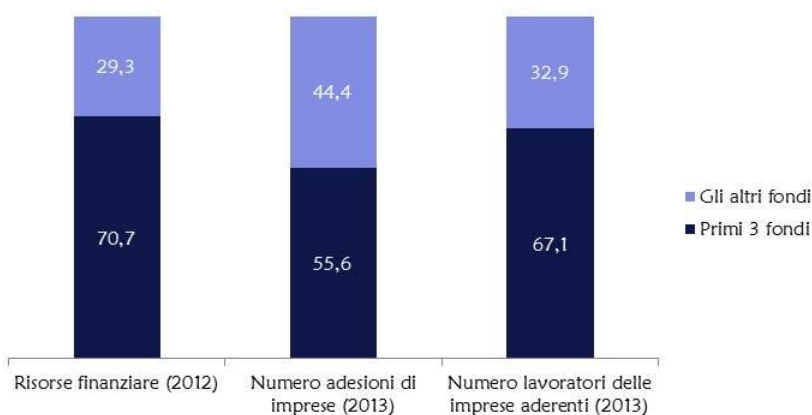
9

LIVELLO DI ADESIONI DELLE IMPRESE AI FONDI PARITETICI INTERPROFESSIONALI

	Adesioni di imprese (2013)	Lavoratori delle imprese aderenti (2013)
Tutti i fondi	866.786	9.072.817
Tasso di adesione	65%	77%

10

PROCESSO DI POLARIZZAZIONE TRA FONDI INTERPROFESSIONALI



11

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DELLE IMPRESE ADERENTI

Ripartizioni % degli aderenti ai Fondi per classi dimensionali, esclusi i Fondi per dirigenti, al netto delle adesioni (novembre 2013)



Fondo	micro (1-9 dip.)	piccole (10-49 dip.)	medie (50-249 dip.)	grandi (250 dip. e oltre)
Fo.In.Coop	87,88%	9,09%	3,03%	0,00%
Fon.Ar.Com	90,36%	8,47%	1,01%	0,16%
Fon.Coop	67,07%	23,75%	7,82%	1,36%
Fon.Ter	89,93%	8,77%	1,14%	0,16%
Fond.Agri	87,36%	12,64%	0,00%	0,00%
Fond.E.R.	73,47%	23,52%	2,84%	0,16%
Fondazienda	94,71%	5,04%	0,22%	0,03%
Fondimpresa	64,57%	27,01%	7,17%	1,25%
FondItalia	92,63%	6,65%	0,66%	0,06%
Fondo Artigianato Formazione	92,57%	7,20%	0,23%	0,01%
Fondo Banche Assicurazioni	43,96%	19,09%	19,48%	17,47%
Fondo Formazione PMI	80,35%	17,87%	1,70%	0,08%
Fondoprofessioni	94,86%	4,83%	0,29%	0,01%
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali	51,34%	31,04%	14,09%	3,52%
Fondolavoro	93,74%	5,62%	0,60%	0,04%
For.Agri	84,72%	13,42%	1,80%	0,06%
For.Te	86,72%	11,23%	1,70%	0,35%
FormAzienda	90,36%	8,63%	0,94%	0,08%
Totale Fondi per dipendenti	84,31%	12,96%	2,32%	0,40%

12



TASSO DI ADESIONE PER REGIONE: IMPRESE

Percentuale di imprese aderenti ai Fondi sul totale imprese attive con dipendenti (per regione)

Regioni	Imprese aderenti	Tasso
Piemonte	58.531	65,5%
Valle d'Aosta	2.390	71,5%
Lombardia	157.143	67,6%
Trentino Alto Adige	27.649	99,6%
Veneto	97.758	82,2%
Friuli Venezia Giulia	19.484	73,5%
Liguria	15.318	42,3%
Emilia Romagna	88.211	85,1%
Toscana	51.474	54,5%
Umbria	12.284	59,1%
Marche	26.046	67,2%
Lazio	46.116	40,1%
Abruzzo	14.070	49,7%
Molise	3.401	58,6%
Campania	62.132	65,4%
Puglia	54.094	70,4%
Basilicata	7.179	71,6%
Calabria	18.468	61,7%
Sicilia	58.795	68,9%
Sardegna	24.889	73,6%

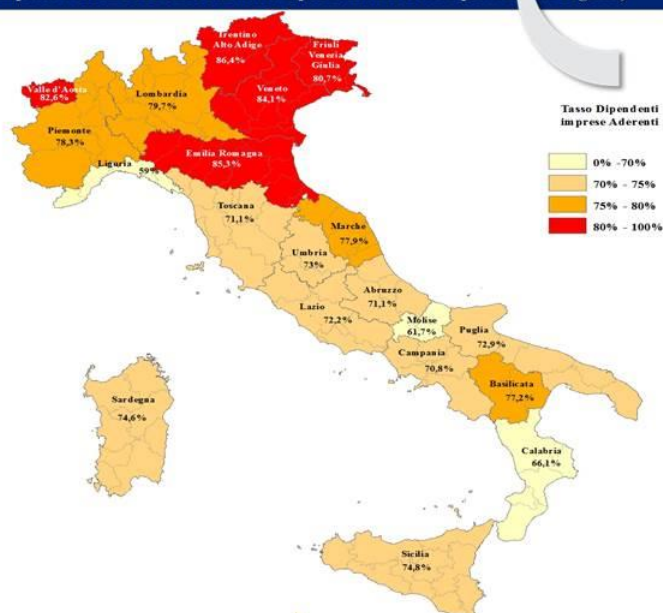


13

TASSO DI ADESIONE PER REGIONE : DIPENDENTI

Percentuale di dipendenti delle imprese aderenti ai Fondi sul totale dipendenti del settore privato (per regione)

Regioni	Dipendenti imprese aderenti	Tasso
Piemonte	740.699	78,3%
Valle d'Aosta	18.136	82,6%
Lombardia	2.288.488	79,7%
Trentino Alto Adige	208.016	86,4%
Veneto	962.546	84,1%
Friuli Venezia Giulia	202.968	80,7%
Liguria	160.448	59,0%
Emilia Romagna	944.459	85,3%
Toscana	504.042	71,1%
Umbria	116.478	73,0%
Marche	237.118	77,9%
Lazio	1.009.918	72,2%
Abruzzo	145.100	71,1%
Molise	19.294	61,7%
Campania	446.945	70,8%
Puglia	320.144	72,9%
Basilicata	48.546	77,2%
Calabria	102.050	66,1%
Sicilia	348.248	74,8%
Sardegna	146.664	74,6%



14



COSA E CHI FINANZIANO I FONDI INTERPROFESSIONALI

15

STRATEGIE DI FINANZIAMENTO PREVALENTI

Denominazione	Contoaziendale	Avvisi
Fondo Artigianato Formazione		<input checked="" type="checkbox"/>
FonCoop	Conto formativo	<input checked="" type="checkbox"/>
	Conto formativo di gruppo	
Forte	Conto individuale aziendale e di gruppo (per imprese con più di 150 dip.)	<input checked="" type="checkbox"/>
Fondimpresa	Conto formazione	<input checked="" type="checkbox"/>
	Avvisi con contributo aggiuntivo*	
Fondo Formazione Pmi		<input checked="" type="checkbox"/>
Fonter		<input checked="" type="checkbox"/>
Fondirigenti	Conto formazione piani aziendali e di Gruppo	Non frequenti
	Conto formazione Piani aziendali 24	
	Conto formazione Piani settoriali e territoriali	
Fondir		<input checked="" type="checkbox"/>
Fondo Dirigenti Pmi		<input checked="" type="checkbox"/>
Fondoprofessioni	Azione formativa aggregata per i proponenti che in forma singola o aggregata intendono aprire un conto individuale	<input checked="" type="checkbox"/>
Fonder		<input checked="" type="checkbox"/>
Fonarcom	Conto formazione aziendale	<input checked="" type="checkbox"/>
	Conto formazione aggregato/ di rete	
Foragri	Conto formativo aziendale	<input checked="" type="checkbox"/>
	Conto formativo aziendale di gruppo	
Fondo Banche Assicurazioni		<input checked="" type="checkbox"/>
Formazienda	Conto formazione di impresa	<input checked="" type="checkbox"/>
	Conto formazione di rete	
Fonditalia	Conto formativo per Piani monoaziendali	
	Conto formativo per Piani pluriaziendali	
Fondo formazione servizi pubblici industriali	Conto formativo aziendale	<input checked="" type="checkbox"/>
Fondolavoro	Non ancora operativo	

16



ALCUNE CARATTERISTICHE DEI PIANI APPROVATI NEL 2013 (SISTEMA MONITORAGGIO NEXUS)



Tipologia dei piani	Piani	Progetti	Imprese coinvolte	Partecipazioni
Aziendale	23.196	166.198	30.528	1.896.961
Individuale	4.185	13.834	4.257	26.217
Settoriale	742	3.439	6.665	82.343
Territoriale	791	9.832	10.955	91.284
Totale	28.914	193.303	52.405	2.096.805

17

IL VALORE FINANZIARIO DEI PIANI APPROVATI NEL 2013 (SISTEMA MONITORAGGIO NEXUS)



Tipologia dei Piani	Costo totale	Contributo Fondi	Contributo imprese	Quota % contr. Imprese
Aziendale	556.787.643,52	346.161.165,29	210.626.478,23	37,8
Individuale	21.804.635,05	14.432.016,32	7.372.618,73	33,8
Settoriale	40.238.861,35	31.491.742,33	8.747.119,02	21,7
Territoriale	77.293.296,12	58.361.398,97	18.931.897,15	24,5
TUTTE LE TIPOLOGIE	696.124.436	450.446.323	245.678.113	35,3

18

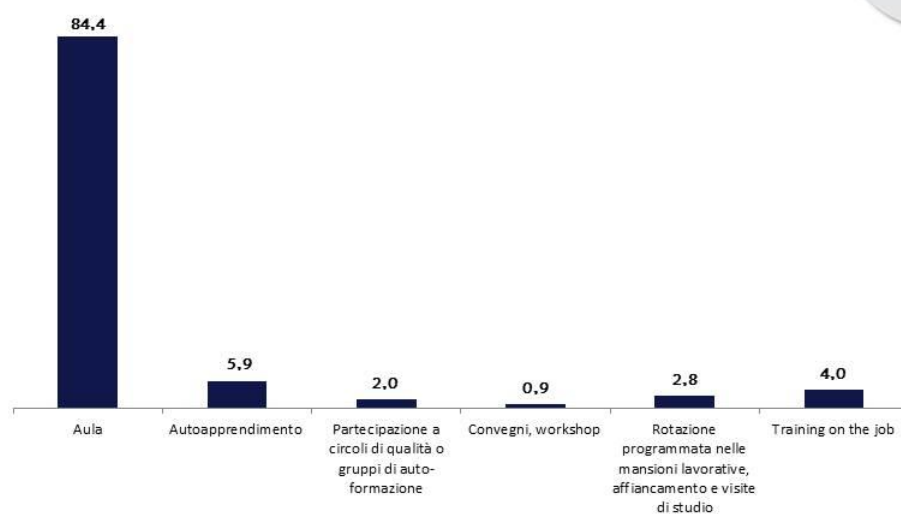
FINALITÀ CONTENUTE NEI PIANI APPROVATI (VALORI %; PERIODO 2009–2013) (SISTEMA MONITORAGGIO NEXUS)

Finalità	2009	2010	2011	2012	2013
Competitività d'impresa / Innovazione	28,0	25,2	29,1	28,6	24,8
Competitività settoriale	7,7	9,5	8,4	8,1	6,8
Delocalizzazione/Internazionalizzazione	2,5	2,7	1,3	1,2	1,6
Formazione ex-lege (obbligatoria)	6,2	4,7	5,4	8,7	16,9
Formazione in ingresso	7,3	8,2	2,1	2,3	1,0
Mantenimento occupazione	4,8	2,6	2,9	1,8	1,8
Mantenimento/aggiornamento delle competenze	40,0	39,9	43,4	44,4	42,6
Mobilità esterna, outplacement, ricollocazione	0,6	1,6	1,8	0,2	0,8
Sviluppo locale	2,9	5,6	5,5	4,8	3,7

ISFOL

19

MODALITÀ DI FORMAZIONE NEI PIANI APPROVATI (VALORI %; PERIODO 2013) (SISTEMA MONITORAGGIO NEXUS)



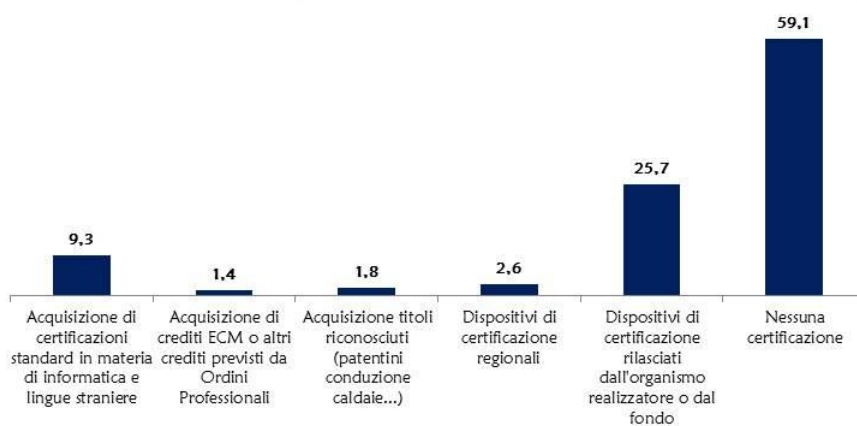
ISFOL

20



TIPOLOGIA DELLE CERTIFICAZIONI NEI PIANI APPROVATI: DISTRIBUZIONE DEI LAVORATORI COINVOLTI (VALORI %; PERIODO 2013)

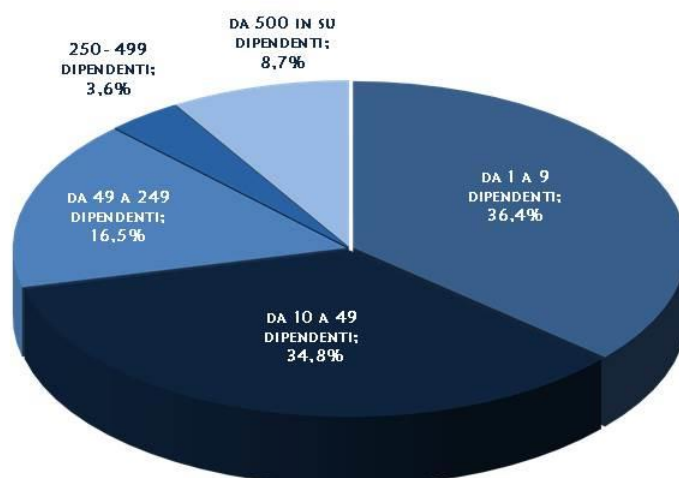
(SISTEMA MONITORAGGIO NEXUS)



21

DIMENSIONE DELLE IMPRESE CHE HANNO CONCLUSO PIANI NEL 2013) (VALORI %)

(SISTEMA MONITORAGGIO NEXUS)



22



INTRODUZIONE AL TEMA DELL'INTEGRAZIONE

23

L'ACCORDO TRIPARTITO TRA MINISTERO DEL LAVORO, REGIONI E PARTI SOCIALI DEL 2007



- Promozione di un sistema nazionale di FC progressivamente ordinato, non concorrenziale ma integrato
- Possibilità di incremento i livelli di finanziamento del sistema formativo pubblico per soddisfare le esigenze di tutte le categorie di utenza
- Condivisione delle informazione tra tutte le parti interessate
- Programmazione coerente delle iniziative di FC a favore di imprese e lavoratori

24



L'AMPLIAMENTO DELLA PLATEA DEI BENEFICIARI

Dispositivi normativi originari e soggetti gestori	Tipologia di lavoratori destinatari di supporti alla formazione previsti alla normativa del 2013
Legge 236/93 Regioni e PP AA	<ul style="list-style-type: none">✓ Lavoratori percettori di ammortizzatori sociali (anche in deroga) destinatari anche di sola indennità (politica passiva);✓ Lavoratori con contratti atipici (DL n. 276/03);✓ Lavoratori comunque colpiti dalla crisi (anche disoccupati);✓ Lavoratori dipendenti del settore privato (incluso il settore agricolo)*
Legge 53/00 Regioni e PP AA	<ul style="list-style-type: none">✓ Lavoratori occupati, anche con interventi in funzione anti-crisi. (in realtà le regioni destinano le risorse ai soli dipendenti privati)
FSE Regioni e PP AA (ove previsto Province)	<ul style="list-style-type: none">✓ Tutti i lavoratori - pubblici e privati - inclusi indipendenti - (dal 2009 la gran parte delle risorse sono destinate a iniziative di formazione per i lavoratori con trattamenti di sostegno in deroga - Cassa integrati e in mobilità)
Legge 388/00 (Fondi interprofessionali)	<ul style="list-style-type: none">✓ Lavoratori dipendenti del settore privato;✓ Collaboratori a contratto;✓ Soci di cooperativa;✓ Apprendisti;✓ Lavoratori beneficiari di misure a contrasto della crisi.

25

DALL'ACCORDO TRIPARTITO AD OGGI



Accordi quadro diretti tra Regioni e tutte le Parti sociali (fine 2007 – 2012) – 9 Regioni



Accordi focalizzati anche per interventi anti-crisi diretti tra Regioni e alcune Parti sociali (fase 2008 – 2011) – almeno 2 Regioni e diverse Province



Accordi diretti operativi tra Regioni/Province e singoli Fondi (fase 2008– 2014), anche in integrazione delle politiche attive e passive a contrasto della crisi – almeno 3 Regioni e diverse Province



Sul piano operativo i piani integrati hanno assunto diverse forme: interessanti quelli che finanziano “piani di sviluppo” per le imprese, quelli che includono figure chiavi extra-impresa e finanziano le reti (formali e informali) di PMI

26